Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1998)

Heft: 1

Artikel: Ingegneri per il 2000

Autor: Tognacca, Raffaele

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-131386

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ingegneri per il 2000

Raffaele Tognacca

«Secondo un rapporto pubblicato recentemente in Gran Bretagna, la produttività degli Stati Uniti è di gran lunga la più alta del mondo industrializzato, tanto che, se la situazione non cambia, paesi come l'Inghilterra, la Germania e persino il Giappone, non riusciranno a colmare il divario che li separa dagli Stati Uniti prima della metà del 21. secolo.»
La notizia, pubblicata recentemente dal Corriere della Sera, è indubbiamente sbalorditiva. È opinione comune che le scuole americane sono un vero disastro. Malgrado la disoccupazione sia al minimo storico, rispetto al passato le condizioni di vita dei lavoratori americani sono peggiorate. Perché la produzione pro capite di questi lavoratori, che non sembrano trarre grossi vantaggi dai grandi profitti delle imprese, aumenta anziché diminuire? Come si può dunque spiegare che, malgrado questi presupposti negativi, la produttività degli Stati Uniti sia così elevata? Secondo lo studio citato, il merito deve essere attribuito agli innovativi ingegneri manager sfornati dalle facoltà di ingegneria. Di fronte alle difficoltà nelle quali si trovano ad operare reagiscono positivamente semplificando i processi produttivi e tenendo debitamente conto delle risorse umane a loro disposizione. Gli ingegneri americani sembrano aver capito l'essenza della loro professione: la scoperta di soluzioni efficienti e pragmatiche ai problemi umani.
In Svizzera il dibattito sugli ingegneri del futuro è ormai entrato nel vivo. La SIA sta vivendo una profonda crisi di identità che ha portato ad un documento di discussione sulle "visioni" per il futuro. Dove si collocherà l'ingegnere del 2000? Sarà in grado di raccogliere le sfide del nuovo millennio? Avrà l'estro creativo ed innovativo che gli consentirà di diventare il manager del futuro?
All'interno della SIA, oltre all'ormai storico fossato tra architetti e ingegneri, sembra profilarsi un nuovo fossato tra gli ingegneri che si occupano del territorio e quelli che invece apparentemente non se ne occupano. Questo atteggiamento è alquanto preoccupante perché sostanzialmente rappresenta la volontà di tracciare dei confini in una società che, grazie alla rivoluzione telematica, sta progressivamente, anche se molto spesso virtualmente, abbattendo le costrizioni geografiche e temporali. Se è innegabile che gli ultimi cento anni sono senza dubbio stati caratterizzati dagli ingegneri costruttori e dai pianificatori del territorio, sembra altrettanto evidente che il prossimo secolo sarà caratterizzato dagli ingegneri che sapranno applicare la rivoluzione telematica alle esigenze degli individui. La definizione della terminologia a volte può aiutare. Nell'enciclopedia Larousse troviamo la seguente definizione per ingegneria: «Insieme di applicazioni, opportunamente coordinate, delle scienze matematiche, fisiche e chimiche, atte alla realizzazione di un'opera il cui scopo è di soddisfare i bisogni concreti dell'uomo.» Senza dimenticare che la sua radice è pur sempre il termine "ingegno".

Summary
Productivity in the United States is by far the highest in the industrialized world. This piece of news is undoubtedly astounding. It is a generally accepted opinion that American schools are simply disastrous. Despite the fact that unemployment is at a historically low level, compared to the past, the living conditions of American workers have become worse. How is it possible, then, to explain that despite these negative factors productivity in the United States is so high? It seems that the credit for this is due to the engineers who are also managers. American engineers seem to have understood the essential purpose of their profession: the discovery of efficient and pragmatic solutions to human problems.
In Switzerland the debate on what engineers will be like in the future has entered a critical phase. In the SIA, over and beyond the by now historical breach between architects and engineers, there seems to be a new breach forming between the engineers that are concerned about the environment and those who apparently are not concerned about it. This attitude is quite disturbing because it substantially represents a desire to set boundaries in a society which, thanks to the communications revolution in telematics, is progressively, and even very often virtually, eliminating geographical and temporal restrictions. If it is undeniable that the last hundred years have without doubt been characterized by construction engineers and urban planners, it seems just as evident that the next century will be characterized by the engineers who know how to apply the telematics revolution to the needs of individuals.